

Prof. Milos Trifkovic
Facoltà di Economia di Sarajevo
Sarajevo, luglio 2003

I. Composizione e Funzionamento del Sistema Legale

1.1 La BH è il risultato della dissoluzione dell'ex Federazione Jugoslava e dell'Accordo Quadro Generale per la Pace in Bosnia Herzegovina (Accordo di Dayton). Ha XII Allegati ed include nella struttura statale e legale del paese diverse convenzioni internazionali. Gli Allegati IV e X rappresentano la costituzione nel significato tecnico del termine.

Con la nozione di "stato", come applicata alla BH, s'intendono tutti i livelli di organizzazione statale e le agenzie operanti in suo nome, l'OHR in primo luogo. La struttura territoriale e politica dello stato di BH è estremamente complicata e squilibrata. Oltre allo stato, vi sono due entità con costituzioni proprie e il Distretto di Breko, costituito dall'OHR dopo l'Arbitrato. Il Distretto di Breko è sotto l'autorità diretta del governo centrale della BH ed ha recentemente abolito le leggi e norme promulgate dalla Repubblica di Srpska e dalla Federazione nel territorio del Distretto. Le uniche unità territoriali e politiche nella Repubblica di Srpska sono i comuni. La Federazione di BH (FBH), invece, comprende 10 cantoni, ulteriormente suddivisi in comuni, entrambi con considerevoli poteri. Conseguentemente, la Repubblica di Srpska (RS) ha un'organizzazione centralizzata, mentre quella della Federazione è decentralizzata.

1.2 In uno stato come la BH la divisione delle responsabilità è molto complicata. L'articolo I.4 dell'Allegato IV stabilisce quattro grandi libertà di movimento: delle persone, delle merci, dei servizi e dei capitali. Sono rivolte principalmente alla politica estera e alle relazioni fra entità. Le entità godono costituzionalmente di competenze. Malgrado ciò, le tendenze legislative recenti stanno testimoniando un allargamento del ruolo economico dello Stato. Il considerevole numero di nuovi organi e agenzie statali riflette questo cambio nella legislazione: Lo dimostreremo con la Tabella 1.

Tabella 1

No.	Competenze economiche	Competenze della BH	Competenze delle Entità
1.	Politica sul commercio estero	P+I+C	I+C
2.	Politica doganale	P+I+C	I+C
3.	Libero movimento delle merci	P+I+C	I+C
4.	Libero movimento dei servizi	P+C	I+C

5.	Libero movimento delle persone	P+C	I+C
6.	Libero movimento dei capitali	P+C	I+C
7.	Mercato interno	/	P+I
8.	Concorrenza	/	P+I
9.	Tutela del consumatore	/	P+I
10.	Diritti dei residenti	P+I	P+I
11.	Politica monetaria	P+I	I
12.	Legge sulle società	/	P+I
13.	Proprietà intellettuale	/	P+I
14.	Agricoltura e pesca	/	P+I
15.	Reti di trasporto trans-europee	P+I	I+S
16.	Cooperazione allo sviluppo	P	P+S
17.	Politica sociale	/	P+I
18.	Tutela ambientale	/	P+I

Abbreviazioni:

P – Politica

I – Implementazione

C – Cooperazione

1.3 La costituzione della RS conferisce la maggioranza dei diritti e dei doveri all'Entità. La situazione è diversa nella FBH. Dato che è molto importante nella conduzione di affari, forniremo un quadro generale nella

Tabella 2

No.	Tipo di competenza	Costituzione della FBH			Costituzione Cantone Sarajevo (CS)		Legge e autogoverno locale	Emendamento. XVI alla Costituzione della FBH	Statuto Città Sarajevo
		Compet. esclusiva FBH	FBH + CS	Esclusiva CS	Esclusiva CS	CS + FBiH			
1	Politica economica	+							
2	Finanze	+						+	+
3	Politica agricola	+							
4	Politica fiscale	+						+	
5	Politica energetica	+							
6	Frequenze trasmissione	+							
7	Autorità finanziaria	+		+	+				
8	Ambiente		+			+			
9	Infrastrutture		+			+	+	+	
10	Politica sociale		+			+	+		
11	Turismo		+			+	+		
12	Risorse naturali		+			+			
13	Aziende servizi pubblici			+	+				+
14	Attività locali			+	+				+
15	Energia locale			+	+				
16	Finanze cantonali			+	+				
17	Occupazione						+		

18	Servizi pubblici						+		+
19	Tutela flora e fauna						+		

II. Le Leggi sulla Proprietà

2.1 Due tipi base di legge sulla proprietà sono la proprietà statale e quella privata. La proprietà statale è nella seconda fase di privatizzazione. A causa delle difficoltà nella privatizzazione e i limiti imposti dalla comunità internazionale, la proprietà statale non gioca quel ruolo importante che aveva solo pochi anni fa. Ad esempio, l'OHR ha recentemente proibito qualsiasi trasferimento di proprietà statale. Ciò nonostante, è ancora la forma di proprietà prevalente in BH. La legge sulla restituzione non è ancora stata promulgata.

Lo stato gestisce la sua proprietà secondo la divisione delle responsabilità stabilita dalle leggi di entità e cantoni. I consigli di amministrazione o di sorveglianza nominati dal corrispondente livello statale sono responsabili della nomina di dirigenti, dell'utilizzo e salvaguardia delle attività statali. Questo è il motivo per cui nella realtà della vita economica, la proprietà statale funziona in modo simile alla proprietà privata.

La proprietà privata sta guadagnando terreno nell'economia della BH. Le sue fonti principali sono l'imprenditoria nazionale e gli investimenti esteri diretti (FDI).

2.2 Le Entità hanno ereditato dall'ex Federazione Jugoslava la Legge sulle Relazioni Fondamentali nella Proprietà dal 1980. La RS ha apportato solo un emendamento a questa legge, che ammette il trasferimento dell'ipoteca senza il permesso del debitore (G.U. RS 38/03). La FBH ha introdotto la nuova Legge sulle Relazioni nella Proprietà nel 1998 (G.U. FBiH 6/98). Entrambe le promulgazioni sono simili e trattano tutti i tipi di proprietà praticamente nello stesso modo. Esse disciplinano le principali questioni sulla proprietà nella tradizione romana. Sotto questo aspetto esse sono molto spesso vicine all'esperienza italiana contenuta nel Codice civile. Poiché è più recente, la legislazione della FBH si adatta molto meglio alle necessità dell'economia in transizione. Ai fini della presente Guida dobbiamo sottolineare tre soluzioni tecniche della legge in BH.

L'acquisto per usucapione di beni nel "sociale", cioè proprietà statale, non è legalmente possibile. Nella FBH la proprietà statale e privata può passare di proprietà al legale e cosciente possessore di immobili dopo 10 anni, e di beni mobili dopo 3 anni. Il trasferimento del diritto di proprietà dal venditore all'acquirente in virtù del contratto è un'eccezione nella legge della BH. Accade solo quando il bene mobile è già in possesso dell'acquirente o di un terzo. In tutti gli altri casi la consegna di merci, cioè il trasferimento del possesso, è la condizione aggiuntiva per acquisire la proprietà da parte dell'acquirente.

Le persone fisiche e giuridiche estere possono ereditare immobili nella RS purché vi sia reciprocità. La legge esclude la proprietà di immobili basata su altri titoli. La Sezione VIII della legge sulla proprietà della FBH è molto più liberale al riguardo. L'eredità di immobili da parte di persone fisiche e giuridiche estere è limitata dalla reciprocità solo se l'accordo internazionale lo richiede. I soggetti commerciali possono liberamente acquisire immobili di ogni tipo, salvo in località espressamente stabilite dalla legge. Il trasferimento di proprietà fra stranieri, come pure fra persone estere e nazionali è libero. Il Ministero Federale di Giustizia mantiene evidenza della proprietà estera di immobili. I soggetti esteri acquistano titolo su immobili in conformità al principio del trattamento nazionale.

2.3 Molte altre leggi sono estremamente importanti per il regime della proprietà. Menzioniamo solo le leggi sui terreni agricoli, l'urbanistica, l'edilizia, le acque e le licenze. Nella RS le licenze sono disciplinate dalla legge sui FDI e le Licenze (G.U. RS 21/96). Recentemente lo stato della BH (G.U. 32702), la FBH (G.U. 40/02) ed alcuni cantoni hanno promulgato nuove leggi sulle licenze. Il primo aspetto di queste promulgazioni è che hanno suddiviso la competenza per la concessione di licenze su beni pubblici, servizi pubblici e altre attività economiche secondo i poteri costituzionali delle unità statali. Quindi sono state introdotte commissioni per le licenze in tutti i tre livelli statali in qualità di agenzie di vigilanza indipendenti. E infine la decisione sulla concessione di licenze è rimasta al governo, ma il legislatore ha conferito alle commissioni compiti di indirizzo e implementazione.

E' importante notare che finora le commissioni sulle licenze non sono state ancora costituite.

III. Tutela della Proprietà Intellettuale

3.1 Nel 1992 la BH ha aderito od accettato tutte le convenzioni internazionali riguardanti i diritti di proprietà industriale che l'ex Federazione Jugoslava aveva ratificato. La più importante di queste è la Convenzione di Parigi - Unione per la Protezione della Proprietà Intellettuale e diversi "accordi" derivanti da essa, concernenti oggetti specifici di proprietà industriale (L'Aia, Locarno, Madrid, Vienna, Nizza e Lisbona). Allo stesso tempo, cinque leggi jugoslave che disciplinavano questa materia sono state recepite nel nostro sistema legale. Con l'adozione delle leggi sul commercio, le Entità si sono assicurate protezione contro la concorrenza sleale. Nello stesso processo la BH ha adottato la Convenzione di Berna e la Legge su Diritti d'autore.

3.2 Dopo una lunga battaglia politica, la nuova legislazione di BH sui diritti di proprietà intellettuale e la concorrenza è entrata in vigore all'inizio del 2002. Essa ha diverse caratteristiche salienti:

- il legislatore è lo Stato della BH e non le Entità;
- esiste un solo diritto di proprietà intellettuale e un unico sistema di protezione nello stato nel suo complesso;
- le due leggi più importanti sono la Legge sulla proprietà industriale in Bosnia e Herzegovina (G.U. BH 3/02 – di seguito: LIP) e la Legge su Diritti d'autore e diritti simili in Bosnia e Herzegovina (G.U. BH 7/02 – di seguito: LC);
- entrambe le suddette leggi rispettano le convenzioni internazionali adottate dalla BH e i requisiti degli accordi WTO, sebbene la BH non sia membro di questa organizzazione; queste caratteristiche rendono la legge della BH simile agli standard internazionali, inclusi quelli in vigore in Italia;
- la Legge sulla tutela dei consumatori in BH (luglio 2002) ha ulteriormente disciplinato alcune tematiche concernenti la protezione dei diritti di proprietà intellettuale dalla concorrenza sleale e da pratiche commerciali sleali; questa legge è stata redatta secondo le direttive UE, cosicché offre un contesto legale semplificato per gli operatori economici italiani;
- la Legge della BH sulla concorrenza (dicembre 2001) traccia il modello di antitrust contenuto negli articoli 85 e 86 del Trattato di Roma; nonostante essa debba essere elaborata da norme del Comitato sulla concorrenza della BH, la relazione fra i diritti di proprietà intellettuale monopolistici e antitrust dovrebbe essere familiare agli operatori economici dell'UE che vengono in BH.

3.3 L'oggetto della proprietà intellettuale è costituito da: invenzioni, segni distintivi per merci e/o servizi, nuove forme di prodotto e l'origine geografica. La LIP li tutela con: brevetti, marchi di fabbrica/commerciali, disegni industriali e denominazioni di origine geografica. Il possessore ha l'esclusiva e monopolistica "facoltà rilevante" di utilizzare e trasferire diritti sulle suddette fattispecie. I diritti morali appartengono unicamente all'inventore e all'autore del disegno industriale. Dalla data della domanda, i diritti di proprietà industriale hanno una durata di 20 anni per i brevetti e di 10 anni per i marchi e i disegni industriali. Questi tre diritti, eccetto il diritto su marchi collettivi, sono trasferibili ai sensi della legge: vendita, licenza o licenza coatta. Non vi sono limitazioni al diritto di utilizzare la denominazione di origine geografica registrata, e questo diritto non può essere trasferito.

La domanda per acquisire il diritto di proprietà intellettuale può essere nazionale e internazionale. Nel primo caso la domanda deve essere presentata all'Istituto per gli standard, le misure e la proprietà intellettuale di

BH a Sarajevo (di seguito: l'Istituto) costituito e disciplinato per legge (G.U. BH 19/01). Il richiedente che presenta la richiesta all'estero acquisisce il diritto di proprietà intellettuale in BH in conformità alle convenzioni internazionali. L'istituto è l'agenzia competente per la registrazione internazionale di diritti di proprietà intellettuale. La LIP disciplina accuratamente le priorità e tutte le procedure relative all'acquisizione di diritti di proprietà industriale in BH, in paesi esteri e a livello internazionale.

L'Istituto è parimenti competente per le procedure di tenuta, trasferimento e cancellazione di questi diritti. La registrazione ha effetto costitutivo; il diritto di proprietà industriale non può essere debitamente costituito, dato in pegno o trasferito senza l'iscrizione di questi fatti nel registro. La legge della BH sulle tasse statali e le tariffe promulgata dal Ministero per il commercio estero di BH regola i diritti dovuti all'Istituto. Colui che si appella contro una decisione dell'Istituto deve rivolgersi alla Commissione d'Appello dell'Istituto. In caso di rifiuto, l'appellante può promuovere un contenzioso amministrativo presso il Tribunale della BH.

Per ciascuno dei diritti di proprietà industriale l'Istituto tiene un registro separato relativamente a:

- le domande per l'acquisizione del diritto;
- i diritti di proprietà industriale riconosciuti e
- i legali per la proprietà industriale, quali soli rappresentanti nelle procedure di fronte all'Istituto.

La LIP disciplina le procedure di registrazione. I registri sono computerizzati e fanno parte del singolo sistema informatico per la proprietà industriale in BH. Il sistema non è ancora operativo. L'Istituto deve permettere la visione della sua documentazione. E' importante notare che gli stranieri possono farlo solo incaricandone un legale per la proprietà intellettuale. Tutti i dati sui diritti di proprietà intellettuale disciplinati dalla LIP sono anche pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Istituto. Questa è una misura aggiuntiva per assicurare la trasparenza sulle attività dell'Istituto.

3.4 Oltre all'oggetto stesso dei diritti di proprietà intellettuale, la legge protegge anche i possessori dei diritti. I soggetti tutelati sono le persone fisiche e giuridiche nazionali e estere che detengono diritti di proprietà intellettuale. In BH gli stranieri godono della stessa protezione dei soggetti nazionali, se le convenzioni internazionali o il principio di reciprocità richiedono tale soluzione. Esiste un semplice presupposto di reciprocità.

Le convenzioni internazionali determinano il livello di protezione nella legge della BH, principalmente nella LIP. Vi sono tre modi per tutelare i diritti di proprietà intellettuale: procedure legislative civili, penali e doganali. I tribunali sono competenti per le prime due procedure, organismi amministrativi per la terza. Le cause legali civili possono essere promosse per il riconoscimento o

tutela del titolo o per la protezione da violazioni dei diritti di proprietà intellettuale.

3.5 L'inventore, o i suoi successori, può promuovere cause per il riconoscimento a suo nome del brevetto, se questo è stato emesso ad un'altra persona. L'inventore o il suo successore ha anche il diritto all'azione di diritto d'autore che gli permetta di essere nominato quale autore in tutta la documentazione e nei registri riguardanti il brevetto. Allo stesso tempo può esigere la pubblicazione della decisione del tribunale e i danni morali. In una situazione analoga l'autore di un disegno industriale o il suo successore ha gli stessi diritti dell'inventore. La persona che utilizza il marchio di fabbrica/commerciale registrato da un'altra persona per gli stessi o simili prodotti o servizi può promuovere una causa ed esserne riconosciuto come legittimo possessore se dimostra la generale conoscenza del proprio utilizzo del marchio registrato prima della registrazione da parte della persona il cui nome è stato iscritto dall'Istituto nel registro dei marchi (*common law trade mark*). Il limite temporale legale per tale causa è di cinque anni dopo la registrazione del marchio.

Il tribunale ha il dovere di inviare la sua decisione all'Istituto. L'attore vincente può, dopo tre mesi dalla sentenza del tribunale, chiedere all'Istituto di essere iscritto quale possessore e/o autore del diritto di proprietà industriale. Se non richiede l'iscrizione entro tre mesi, l'Istituto cancellerà *ex officio* la registrazione del titolo.

3.6 Per violazione s'intende ogni utilizzo non autorizzato dell'oggetto tutelato o dello stesso diritto di proprietà industriale. Esiste un semplice presupposto che il processo industriale protetto da brevetto sia stato violato se un nuovo materiale è uguale a quello protetto da brevetto. Costituisce pure violazione l'imitazione di marchi, disegni industriali e/o denominazioni di origine geografica.

Su istanza di un richiedente, il tribunale può ordinare misure temporanee per prevenire violazioni. La più frequente è il divieto di commercializzare merci, incluso il diritto d'importazione dagli spazi doganali e la conservazione delle prove. L'istanza per misure temporanee deve essere comprovata dal diritto e dalla violazione. La procedura del tribunale è d'urgenza, quindi la convocazione dell'altra parte non è sempre requisito previo per decidere sulla misura temporanea. Il tribunale può esigere dal richiedente un deposito cauzionale. Le leggi di procedura civile e esecutiva delle Entità (G.U. FBH 32/03) disciplinano gli aspetti non previsti dalla LIP.

3.7 Le cause sono frequenti per tutti i diritti di proprietà industriale e tutte le violazioni. La loro promozione dipende dalla volontà del possessore e dalle circostanze di ciascun caso. In pratica, l'accumulo delle cause è la regola,

non l'eccezione. Vi sono sei azioni a disposizione del possessore di diritti di proprietà industriale: Si possono suddividere in due gruppi principali.

Lo scopo del primo gruppo è l'interruzione della violazione e delle sue conseguenze sul mercato. L'attore può chiedere:

- la proibizione della presente e/o futura violazione;
- rimozione delle conseguenze della violazione, specialmente di merci e/o mezzi con cui la violazione è stata perpetrata (*restitutio in integrum*);
- distruzione dei mezzi e oggetti costituenti la violazione;
- pubblicazione della decisione del tribunale sui media;

Il secondo gruppo include azioni per risarcimenti pecuniari:

- restituzione dei profitti guadagnati dal trasgressore con la violazione e
- risarcimento dei danni in conformità alle norme generali.

Il possessore può chiedere tali risarcimenti se il trasgressore ha ottenuto dei guadagni e se il possessore ha sofferto delle perdite a causa della violazione o potrebbe avere registrato profitti se avesse permesso l'utilizzo del diritto ad un terzo.

Il periodo di prescrizione soggettivo per la causa è di tre anni dopo che il possessore è venuto a conoscenza della violazione e del trasgressore. Il periodo di prescrizione oggettivo è di cinque anni dopo che la violazione è stata perpetrata. La procedura del tribunale è d'urgenza.

3.8 La tutela della legge doganale è essenzialmente simile alle misure temporanee del tribunale civile. Il possessore del diritto di proprietà industriale che dimostra alla dogana il suo diritto e la probabilità che l'importazione di merci specificamente denominate e descritte violerebbe tale suo diritto, può chiedere all'ufficio doganale di ordinare:

- l'ispezione delle merci da parte del possessore;
- il ritiro delle merci dal mercato;
- confisca o distruzione delle merci.

L'ufficio doganale deve informare l'importatore e destinatario delle merci circa la richiesta del possessore. Se è probabile che queste persone possano subire danni a causa delle misure doganali, il relativo ufficio può esigere un deposito cauzionale dal richiedente. Nel caso in cui non vi sia alcun procedimento giudiziario o amministrativo nei confronti dell'importatore o destinatario delle merci entro sette giorni dal provvedimento doganale, l'ufficio doganale annulla il suo provvedimento.

3.9 La legge penale definisce alcune violazioni come infrazioni o reati. Per l'operatore economico straniero l'infrazione più rilevante è l'uso non autorizzato di "R" o indicazioni simili che indicano agli altri operatori di

mercato che tale marchio di fabbrica/commerciale protegge le merci in questione. Le multe sono di 500 KM per la persona responsabile e di 1500 KM per la società.

I reati enumerati nella LIP sono:

- richiesta non autorizzata di brevetto;
- falsa nomina dell'inventore;
- pubblicazione del contenuto della richiesta di brevetto prima che il brevetto sia legalmente concesso;
- produzione, importazione, esportazione, commercializzazione, magazzinaggio o uso non autorizzato di oggetto tutelato da brevetto;
- violazione di marchi di fabbrica/commerciali, disegni industriali e denominazioni di origine geografica;
- uso non autorizzato di denominazione societaria o di sue altre caratteristiche distintive.

Le sanzioni sono multe e incarcerazione fino a tre anni. Se il trasgressore ha accumulato notevoli guadagni, l'incarcerazione può essere da sei mesi fino a cinque anni. E' importante notare che il nuovo Codice Penale della FBH (G.U. 36/03) negli articoli 262 – 265, per praticamente gli stessi reati prescrive sanzioni diverse della LIP.

3.10 E' possibile qualificare un gran numero di violazioni di diritti di proprietà industriale come concorrenza sleale. La BH è stato membro della Unione per la Convenzione di Parigi. I doveri di vigilanza derivanti dalla Convenzione sono adempiuti dalle Entità. Vi sono alcune differenze fra l'art. 42 della Legge federale sul commercio e l'art. 45 della Legge sul commercio della RS rispetto all'art. 10 *bis* della Convenzione. Poiché l'art. 10 *bis* è applicabile direttamente ed ha priorità sulle promulgazioni delle Entità, gli operatori economici italiani troveranno un contesto legale familiare in questo campo.

A livello di stato della BH, due leggi sono importanti per la repressione della concorrenza sleale. La prima è la Legge sulla tutela dei consumatori (G.U. BH 17/02), redatta secondo le direttive UE. Essa proibisce due specifici casi di concorrenza sleale: frode ai danni dei consumatori e pubblicità ingannevole (art. 40). La seconda è la Legge sui Diritti d'autore (G.U. 7/02). Essa sarà applicata se l'atto di concorrenza sleale contiene violazione dei diritti morali o materiali degli autori. Entrambe le leggi della BH che abbiamo menzionato prescrivono anche sanzioni di natura penale per specifici casi di concorrenza sleale.

Il Codice Penale della BH (G.U. 3/03) proibisce genericamente l'abuso e la violazione dei diritti d'autore (art. 242-243), inclusi quelli che potrebbero essere atti di concorrenza sleale. I codici penali delle Entità sono più specifici. Essi proibiscono esplicitamente le frodi ai danni dei consumatori.